

COMUNICATO STAMPA

Alla Galleria d'Arte Moderna di Roma presentazione del volume-catalogo della mostra ***Donne. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione***

Martedì 5 novembre 2019 ore 17.00

Da oggetto da ammirare a soggetto misterioso che s'interroga sulla propria identità fino alla nuova immagine nata dalla contestazione degli anni sessanta: la mostra ***DONNE. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione*** - alla **Galleria d'Arte Moderna** di Roma **dal 24 gennaio e prorogata al 10 novembre 2019** - propone una riflessione sulla figura femminile attraverso la visione di artisti che hanno rappresentato e celebrato le donne nelle diverse correnti artistiche e temperie culturali tra fine Ottocento, lungo tutto il Novecento e fino ai giorni nostri.

Martedì 5 novembre sarà presentato il volume-catalogo della mostra, a cura di Federica Pirani, Gloria Raimondi, Arianna Angelelli, Daniela Vasta, edito da SilvanaEditoriale.

La presentazione sarà introdotta da **Elisabetta Rasy**. Parteciperanno alla conversazione le autrici dei saggi **Gabriella Bonacchi, Marina D'Amelia** e **Elisa Giomi**.

Giusi Cataldo leggerà alcuni testi.

Promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, in collaborazione con Cineteca di Bologna, Istituto Luce-Cinecittà, la mostra presenta circa 100 opere, tra dipinti, sculture, grafica, fotografia e video, di cui alcune mai esposte prima o non esposte da lungo tempo, provenienti dalle collezioni d'arte contemporanea capitolina, a documentazione di come l'universo femminile sia stato sempre oggetto prediletto dell'attenzione artistica.

“Le donne devono essere nude per entrare nei musei?” si domandava in maniera provocatoria lo slogan di uno dei più famosi collettivi di artiste femministe americane. L'interrogativo rifletteva su una verità incontrovertibile. Per secoli l'immagine femminile è stata infatti protagonista della creatività artistica: il nudo femminile come forma da studiare, modello di bellezza, di erotismo o oggetto di ludibrio, mentre la modella diventava, alternativamente, musa ispiratrice, fonte di ogni peccato, esempio di virtù domestiche e di virginalità materna.

Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Ventesimo secolo la rappresentazione della donna è incardinata su un ossimoro che ne mostra l'ambivalenza: da una parte immagine angelica, dall'altra minacciosa tentatrice, fonte di peccato e perdizione. I profondi cambiamenti sociali e politici che seguono la fine della Grande Guerra, mettendo in crisi i valori e i ruoli tradizionali, determinano la prima grande rottura di quell'immaginario consolidato e, di pari passo con l'emancipazione sociale delle donne, anche la raffigurazione dell'immagine femminile risente delle contraddizioni di una società in trasformazione. Solo a partire dalla fine degli anni sessanta, però, le lotte per il raggiungimento della parità di diritti producono, nelle donne, un profondo cambiamento nella percezione di sé, delle proprie possibilità e potenzialità nei più vari ambiti, compreso quello dell'arte. La consapevolezza di una nuova identità femminile, insieme alla contestazione sociale dei modelli patriarcali, saranno oggetto della ricerca e della riflessione di molte artiste. Saggi di importanti studiose indagano l'evoluzione dell'immagine femminile non solo nell'arte figurativa ma nella storia, nella storia del cinema e della televisione.

Tutte le attività all'interno della Galleria sono gratuite con pagamento del biglietto d'ingresso al Museo. Prenotazione obbligatoria allo 060608, max 40 posti per gli incontri e max 60 posti per gli eventi on open air fino ad esaurimento. Gratis per i possessori della MIC Card.

Galleria d'Arte Moderna – via Francesco Crispi, 24

Info 060608 ((tutti i giorni 9.00 - 19.00); www.galleriaartemodernaroma.it)